

gati. Questi dati non sono bibliografici, ma derivano da osservazione e misura diretta di tantissimi esemplari rinvenuti e sequestrati nell'Appennino emiliano e toscano, quindi prendeteli tranquillamente per buoni.

La 9M38 era effettivamente una cartuccia piuttosto arzilla: basti dire che, ad esempio, la versione degli anni '60 prodotta dal Pirotecnico di Capua, conteneva ben 5,2 grani di Balistite. Queste cartucce (come quelle in iconografia del '64) funzionano malissimo in pistola, non causa la carica di lancio (che è normalmente efficientissima se ben conservate), ma per colpa degli inneschi, già piuttosto "duri" e oggi ulteriormente refrattari alla percussione dei sottili percussori delle 92, in quanto concepiti per la violenta azione del percussore della massa battente, molto più dimensionato e "convincente". Comunque sia queste cartucce in canna da 12,5 cm raggiungono agevolmente i 400 m/s, contro i 370 di media della attuale produzione NATO. Ciò significa che erogano in pistola circa 61 Kgm! Qualche tempo fa lessi in internet una disquisizione sull'argomento, incentrata sulle motivazioni che spinsero i progettisti della 9M38 ad allestire questa munizione con proiettili da 115 grani e non con palle da 123, con le quali è teoricamente più facile ottenere un corretto e corposo arretramento della massa

Cartuccia 9M38 Fiocchi del 1943 disassemblata: si noti il propellente a unità discoidali



Cartuccia Pirotecnico Capua 1964 disassemblata



battente. Tra le varie argomentazioni storiche e merceologiche non venne citato un fatto piuttosto importante, menzionato anche nella bibliografia militare dell'epoca. Le 115 grani, dotate di ampia cavità basale, consentono molta più elasticità di caricamento e svolgono un ottimo effetto "calmante" nelle pressioni, specialmente in un prodotto come quello in oggetto, normalmente caricato con dosi relativamente elevate di propellente in rapporto alla capienza del bossolo. Ciò ovviamente

Cartuccia 9 mm Parabellum prodotta nel 1941 dalla Waffenwerk Brünn, con sede a Brno nell'ex Cecoslovacchia, all'epoca operata dai tedeschi. Il proiettile, verniciato in nero pesa 6,42 grammi (99 grani), quindi è un "Pist. Patr.08 m.E." dunque contiene nucleo in ferro. Il bossolo è ancora in ottone